Anno XLV - N. 97

ASSOCIAZIONI: Udine e Regno L. 15. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Di Prampero, 7.

Telefono 4 59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 8 aprile 1911

Conto corrente con la posta

La seconda giornata del dibattito sulle comunicazioni del Ministero

Murri contro i clericali - Sonnino e il partito costituzionale

Dichiarazioni di Bertolini - Le critiche di Martini - La benevola diffidenza dei cattolici

ROMA, 7. — Pres. Marcora.

La seduta comincia alle 14.5.

Camerini legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

Denorellis annuncia alla Camera la morte avvenuta recentemente a Napoli dell'ex deputato Luigi Fazio che per varie legislature rappresentò la provincia di Cosenza e ne ricorda la rettitudine e le patriottiche benemerenze; propone che la Camera esprima alla famiglia di lui le proprie condoglianze.

Lucifero si associa.

Si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge: Maggiori e nuove assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione di spesa del Ministero del Tesoro, per esercizio finanziario 1910-11; Maggiori e nuove assegnazione di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione spesa del ministro del Tesoro per esercizio finanziario 1910-11; Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione spesa del ministero dell'Interno per l'esercizio 1910 - 11.

Il discorso anticlericale di Murri

Prosegue la discussione intorno alle comunicazioni del Governo.

Murri riferendosi al forte discorso dell'on. Fradeletto esprime il convincimento che le critiche da questo formulate colpiscano non tanto l'on. Giolitti quanto la maggioranza giolittiana che dopo aver sostenuto il ministero Luzzatti stà ora a sostenere, nonostante il mutato programma, il ministero Giolitti.

Ad ogni modo non può negarsi all'on. Giolitti il merito di aver chiaramente espresso il suo pensiero.

Trova degno di lode il tentativo fatto dall'on. Giolitti presso l'on. Bissolati, e sarebbe stato lieto di veder l'ascensione di questi al potere.

Se l'on. Bissolati dopo aver lungamente esitato finì col ritirarsi, si è perchè nel programma dell'on. Giolitti qualche cosa mancava. L'on. Giolitti ha posto come caposaldo del suo programma l'allargamento del suffragio, ma questa riforma non è conquistata dal popolo, bensì largita dal Governo e la Camera presente viene implicitamente a riconoscersi l'espressione di una minoranza del paese, dimostrando con ciò di aver perso la fiducia in se stessa.

Con ciò la Camera viene dimostrarsi inetta a risolvere tutti gli altri gravi problemi ugualmente annunciati nel programma del Governo, che incombono nell'opera presente.

Ben può dirsi che l'Italia colta, confessandosi impotente a risolvere tali problemi, invoca a salvare lo Stato, l'ausilio degli analfabeti.

Di questa impotenza la causa precipua consiste secondo l'oratore nell'erroneo concetto dello Stato laico che si è voluto considerare come indifferente ed anzi estraneo ai problemi spirituali della coscienza italiana.

L'oratore prevede che col suffragio universale il paese sarà nettamente diviso tra socialisti e clericali; le plebi che non abbiamo saputo educare diventeranno sopratutto nel mezzogiorno al comando dei parroci le fedeli falangi del partito clericale (*commenti*)

Il presidente del consiglio si è dichiarato rispettoso della libertà di coscienza e in pari tempo propugnatore dei diritti dello stato laico; ma è questa una frase vaga e generica da troppo abusata per ricoprire una politica di incertezza e di contraddizioni.

Invoca perciò più precise e più concrete dichiarazioni al fine di conoscere il pensiero del Governo di fronte ai problemi dell'ordinamento della famiglia e dell'insegnamento laico e della proprietà ecclesiastica, e della nuova manomorta.

Ne dicasi che il pericolo clericale non esiste; per noi il contegno di alcuni sovrani esteri nelle feste giubilari italiane dimostra chiaro che la corona non poteva chiamare al governo un ministero Salandra-Cornaggia. (*Vive approvazioni a sinistra; rumori al centro; interruzioni degli on. Cornaggia e Salandra*).

Segnala lo statuto recentemente pubblicato della Unione Elettorale Cattolica Italiana che afferma apertamente il proposito di organizzare le forze elettorali cattoliche secondo il pensiero e le istruzioni della Santa Sede.

Abbiamo qui la prova che la organizzazione ecclesiastica si risolve in una grande organizzazione politica, diretta contro lo stato, guarentita e mantenuta dallo Stato.

L'oratore deplora che lo Stato abbia rinunciato ad educare le masse proletarie lasciandole in balia della chiesa, strumento ai suoi fini politici, alle sue politiche ambizioni; così essendo, è una utopia parlare di pacifica convivenza della chiesa con lo Stato.

I clericali dopo aver dato le loro riserve ai moderati, ora combattono per conto proprio; e lo statuto dell'unione elettorale è il loro programma.

Contro questo programma insorge la democrazia italiana; epperò la politica italiana non può che essere anticlericale. (*Vivissime interruzioni di Cornaggia e Cameroni*).

L'oratore chiede perciò di conoscere precisamente quale sia il pensiero del Governo di fronte a questo che non può non ravvisarsi come il massimo dei problemi politici italiani.

Nè contro la politica anticlericale s'invochi la libertà; l'oratore invoca si la libertà, ma l'invoca per tutti, anche pei 20000 giovanetti rinchiusi nei seminari, anche pei sacerdoti schiavi dell'alta gerarchia ecclesiastica.

L'oratore è favorevole alla precedenza del matrimonio civile, all'abolizione dell'insegnamento religioso nelle scuole, e crede invece che sarebbe inopportuno agitare oggi il paese con la questione del divorzio che offrirebbe ai clericali un magnifico terreno di combattimento.

Vuole invece una politica ecclesiastica diretta a combattere l'influenza politica clericale in tutte le sue parti, in tutte le sue manifestazioni e su questa via richiamerà indefessamente il presidente del ministero.

Intanto non può non essere favorevole ad un ministero che apre gli orizzonti della vita politica a tre milioni di cittadini italiani. (*Approvazioni*).

Parla Sonnino

Sonnino (segni di attenzione). Rileva anzitutto il significato politico del pensiero manifestato dalla Camera col suo voto del 18 marzo, osservando che l'on. Giolitti volle risolvere la crisi odientandosi verso il partito socialista, senza tener conto della situazione parlamentare e della condizione generale politica del paese.

Non ha alcuna opposizione aprioristica contro l'avvento dei socialisti al potere e in particolar modo per la personale stima dell'on. Bissolati; ma ciò deve avvenire come una conseguenza di deliberazioni parlamentari e col doveroso rispetto delle buone norme costituzionali.

L'avvento al potere dell'on. Bissolati come rappresentante del partito socialista avrebbe costituito un precedente scorretto e pericoloso, onde è ragione di compiacersi che sia stato evitato per una modesta questione di etichetta e di cerimoniale (*commenti*).

Ricondotta dunque la crisi nell'orbità del partito liberale costituzionale dice che questo non può scindersi in due frazioni animate da irreconciliabile inimicizia senza correre l'alea che ciascuna delle due frazioni divenga mancipia dell'altra.

Nota che una grande parte della politica del paese è legata al beneplacito di organizzazioni di classe, animate da sentimenti ostile alle libere istituzioni del paese e perciò non può approvare che in siffatta condizione di cose si tenti di spezzare la compagine del grande partito liberale costituzionale.

Crede superfluo soggiungere che non si spaventa del programma legislativo enunciato dal presidente del consiglio, dal momento che sostenne non poche delle riforme che vi si connettono.

Dichiara altresì di consentire nel principio dell'indennità parlamentare.

Augura al Governo e al Parlamento di saper fare cosa che sia grande e veramente degna della grande epopea nazionale che oggi si commemora e confida che il grande partito liberale costituzionale saprà virilmente svolgere la sua alta funzione che non si può considerare ancora compiuta. (*Appr.*).

Parla Martini

Martini dichiara di esser favorevole al suffragio universale che propose alla Camera fino dal luglio 1888.

L'on. Giolitti ha sempre governato con una immensa maggioranza alla quale riconosce di aver appartenuto fino a quando gli parve che l'on. Giolitti oscillasse, non più tra due opposte parti della Camera, ma fra una grande incoerenza e un impulso imprudente.

Non di meno riconosce che la maggioranza rimase fedele all'on. Giolitti forse perchè nata in gran parte sotto gli auspici di vescovi e si credeva legata a lui da un vincolo sacro.

Critica la costituzione del nuovo gabinetto affermando che anche la permanenza di molti dei ministri passati non giustifica la soluzione di una crisi orientata evidentemente verso il voto della minoranza. Si può dire che nel pensiero dell'on. Giolitti la maggioranza parlamentare fosse incapace di compiere una riforma grande e liberale.

Si domanda come e perchè il suffragio universale nel pensiero dell'on. Giolitti sia passato dall'ombra di apoteosi dell'ignoranza alla luce di un diritto delle moltitudini, ed osserva essere inutile mantenere l'ordine in piazza quando si porta in disordine negli spiriti e nelle coscienze.

Conclude dichiarando di esser tra loro che non temono l'avvenire; perciò approva alcune delle riforme proposte dal Ministero, ma non può approvare sotto alcuna forma l'arbitrio, essendo antico e convinto sostenitore delle prerogative del parlamento che è ormai il solo presidio della libertà. (*Approvazioni*).

Due oratori favorevoli Galli e Lacava

Galli protesta contro l'aspro giudizio che due dei precedenti oratori hanno dato della maggioranza parlamentare affermando che di essa fan parte uomini i quali come l'oratore seguirono altra volta e seguono ora l'on. Giolitti per profondo e sincero politico convincimento.

Constata che la politica che si impersona nell'on. Giolitti ha formato un paese forte ormai nelle sue difese di terra e di mare, rispettato all'estero, tranquillo all'interno.

A questo punto l'oratore dichiarando di sentirsi indisposto sospende il suo discorso.

Lacava sostiene la piena correttezza costituzionale dello svolgimento e della soluzione della crisi. Nega che gli storici partiti di sinistra e di destra fossero stati assorbiti in una maggioranza che costituiva come un grande centro amorfo e incolore.

Ora nessuno può negare che le tendenze dell'on. Giolitti furono sempre verso sinistra e che nei ministeri da lui presieduti la destra non lo rappresentava che con la cosidetta puntellella.

Non è perciò esatto il dire che l'attuale ministero sia stato dall'on. Giolitti costituito contro ed anzi fuori della sua maggioranza.

Illustra la sua tesi ricordando i precedenti dei ministeri De Pretis, Cairoli e Crispi. Dimostra che l'on. Giolitti non ha fatto che costituire il ministero sulla base dell'antica maggioranza ampliata e rinvigorita nella sua ala sinistra, dopo aver lealmente sostenuto l'on. Luzzatti.

Ricorda poi che l'ultimo voto della Camera ebbe il suo più eloquente commento nell'unanime applauso che aveva accolto l'on. Giolitti quando si era dichiarato favorevole ad un allargamento anche maggiore del suffragio.

Dato siffatto atteggiamento dell'on. Giolitti trova naturale che egli abbia cercato i suoi collaboratori nella parte più democratica della camera e nel gruppo socialista.

Quanto al suffragio allargato ricorda un solo precedente quello della proposta fatta dall'on. Crispi e consacrata nell'art. 100 della legge.

Ricorda che l'idea di attrarre i partiti estremi nell'orbita delle istituzioni sorrise anche a uomini della destra come Quintino Sella.

Si compiace che l'on. Bissolati dall'Aventino sia passato al Quirinale, senza indagare le ragioni per le quali dopo aver contribuito a creare una situazione nuova non volle come sarebbe stato logico e fino ad un certo punto doveroso la responsabilità del potere.

Dal banco del governo l'on. Bissolati avrebbe anche potuto vedere quanto poco evoluti siano certi socialisti del mezzogiorno. Conclude esprimendo piena fiducia nell'on. Giolitti pei suoi precedenti per le sue dichiarazioni pel suoi propositi per l'avvenire. (*Appr.*).

Le dichiarazioni dell'on. Bertolini

Bertolini. Avendo da parecchio tempo espressa l'opinione che l'estensione del voto dovesse essere più effettiva di quella proposta dall'on. Luzzatti, perchè certi problemi non comportano soluzioni fatte più di parvenza che di realtà e che i provvedimenti relativi alla indennità parlamentare ed alle pensioni operaie fossero discutibili soltanto sul quando e sul modo, l'oratore riservandosi la libertà del concreto esame, consente nelle riforme annunciate dal governo.

Ricorda di non avere potuto approvare l'indirizzo che l'on. Giolitti stava seguendo nella soluzione della crisi, che però il ritiro dell'on. Bissoati è derivato da forza di cose, più sostanzialmente che le parti in causa non credano.

Legato all'on. Giolitti da amicizia fondata sulla quotidiana concordia e conscio della propria delicata posizione personale, si dice soddisfatto che sia finita l'anormalità di gabinetti senza propria maggioranza.

L'oratore dichiara che nella solitaria indipendenza della sua coscienza politica voterà in favore.

L'oratore dei cattolici

Meda esamina il programma annunciato dall'on. Giolitti affermando che la riforma elettorale non discorda dai desideri dei cattolici e che gli altri punti non sono tali che da consentire una benevola disposizione od un aperto consenso.

Quanto alla politica ecclesiastica i cattolici non chiedono che libertà e rispetto e l'onor. Giolitti ha promesso l'uno e l'altro, ma tale promessa è in disaccordo colla dichiarazione fatta ieri dall'on. Finocchiaro interrompendo il discorso dell'on. Fradeletto.

Infatti l'oratore non potrebbe considerare rispettosa della libertà nè l'obbligo della precedenza del matrimonio civile, nè la limitazione de diritto comune per le congregazioni religiose. Attende che un ulteriore dichiarazione del presidente del consiglio chiarisca per questa parte i precisi intendimenti del governo.

Viene poi ad occuparsi degli uomini che compongono il presente Ministero e riconoscendo che l'opera dell'on. Giolitti fu talvolta in passato utile al paese non si sente di negare a priori non possa riuscire utile anche in avvenire.

Nè crede che la fiducia all'on. Giolitti possa essere negata solo perchè a lui sono compagni nel governo uomini che appartengono a parti avanzate della Camera.

Afferma poi che la base parlamentare sulla quale sta per fondarsi la vita del ministero Giolitti non potrà essere l'espressione d'una netta e sincera divisione dei partiti, delle tendenza e degli interessi lealmente esistenti nel paese.

E tale mancanza di omogeneità tra le varie parti della nuova maggioranza parlamentare, anche se i cattolici si decideranno ad uscirne apparirà chiara in occasione dei comizi generali. Si avrà allora necessariamente il contrasto tra i due lati conservatore e democratico tra loro divisi per la diversa concezione dell'ordine e della libertà.

Il voto dell'oratore e dei suoi amici sarà determinato dunque non da avversione al programma od agli uomini del presente Ministero, ma dal desiderio che i governi siano sostenuti da maggioranze parlamentare che più sinceramente rispondano alle vere condizioni del paese.

Vengono presentate varie relazioni.

Votazione segreta

Presidente comunica il risultato della votazione dei seguenti disegni di legge: Maggiori e nuove assegnazioni su alcuni capitoli dello Stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro, per l'esercizio finanziario 1910-1911: favorevoli 267, contrari 40.

Per i lavori parlamentari

Guarracino propone che domani mattina alle 10 si tenga seduta per la discussione di alcune leggi urgenti. Rimane così stabilito.

La seduta termina alle 18.45.

Domani seduta ore 10.

(*Vedi nota in III pagina*)

LA RIFORMA ELETTORALE

ROMA, 7. — La *Vita* scrive: Nella prima metà di maggio sarà presentato il nuovo progetto della riforma elettorale e contemporaneamente per decretò reale saranno ritirati i due progetti che si trovano davanti alla Camera.

La legge per Roma

ROMA, 7. — Il *Messaggero* dice che l'on. Giolitti in due colloqui avuti col sindaco di Roma, Nathan, circa l'attesa legge per Roma, si è mostrato disposto a seguire la via tracciata dal precedente gabinetto, il quale, prima di lasciare il potere, aveva determinato in apposito verbale lo stato degli atti e gli impegni morali assunti.

SENATO DEL REGNO

La riforma dell'istruzione elementare

ROMA, 7. — Pres. Manfredi.

Seguito della discussione del disegno di legge per la istruzione elementare e popolare.

Presidente ricorda che ieri fù iniziata la discussione generale e dà facolta di parlare al senatore Beneventano.

Beneventano loda il concetto fondamentale del disegno di legge.

Afferma che trattasi d'un servizio d'indole universale e statarla a cui lo Stato ha l'obbligo di provvedere direttamente nel pubblico interesse

Esamina i principali organi creati nel disegno di legge in discussione per provvedere all'istruzione elementare popolare ed afferma che per voler decentrare il più possibile l'azione dello stato si è dato luogo a un maggior intreccio di rapporti amministrativi e burocratici mentre in fondo tutto deve tornare al potere centrale.

Ripete che, se il servizio deve funzionar bene, deve essere avocato allo stato, pur conservando le altre disposizioni saviamente scritte nel disegno di legge. Comprende che allo stato delle cose la sua rimarrà semplice manifestazione ma ha creduto di compiere un dovere esponendo il suo pensiero sull'argomento.

Maragliano rinuncia alla parola.

Tassi accenna alla necessità di semplificare la scuola magistrale la quale ora ha una portata di programmu che va oltre i suoi fini.

Faina Eugenio richiama l'attenzione del Ministro sopra una difficoltà pratica che l'oratore nella sua esperienza personale ha incontrato e cercato superare. Parla dei piccoli Comuni di montagna a popolazione disseminata che si trovano in gran parte nell'Appennino.

(E noi aggiungiamo nelle Alpi, specialmente in quelle del confine orientale — Nd d. R.).

Scialoja, relatore, pronuncia un magistrale discorso in favore della he sta la redenzione del popolo italiano e che la più nobile e democratica opera che si possa fare, non è quella di abbassare lo Stato fino al popolo ignorante, ma quella di elevare il popolo all'altezza della sua funzione sovrana.

Credaro, ministro, rileva le benemerenze spettanti agli on. Sonnino e Danco e Salandra per aver presentato e quelle della direzione generale della P. I. per aver approntato sollecitamente i dati necessari e specialmente le benemerenze del Senato e del suo ufficio centrale che ha studiato con grande amore e sapienza il disegno di legge. E' lieto di constatare che nel Senato spira un aura favorevole al disegno di legge che lo dispensa da una minuta difesa di essa.

Il Ministro risponde ai singoli oratori.

Levasi la seduta alle ore 18.30. Domani seduta.

Briand torna a casa

NIZZA, 7. — L'yacht *Gilda* con a bordo l'ex-presidente del consiglio, Briand è tornato dalla crociera compiuta sulle coste italiane. Il *Gilda* si è ancorata nel porto di Nizza.

Il principe di Germania visita i corazzieri

ROMA, 7 — Stamane il Re e il Principe Imperiale di Germania accompagnati dal generale Brusati e dal colonnello Von Chelius recaronsi alla caserma dei corazzieri. Il Principe ammirò le splendide uniformi assistendo agli esercizi ginnastici e d'equitazione eseguiti dai corazzieri. Visitata la caserma e felicitato il maggiore Jang, il Re e il Principe e il seguito risalirono in automobile dirigendosi alla caserma del 2. granatieri.

ROMA, 7 — Attendevano il Re e il Principe alla caserma del 2. granatieri, il ministro della guerra generale Spingardi, il capo dello Stato Maggiore gen. Pollio, il comendante del corpo d'armata gen. Frugoni, il comandante la divisione generale Grandi, il comandante la brigata granatieri gen. Tassoni. Il Re e il Principe, sotto forte pioggia, passarono in rivista il secondo reggimento granatieri, schierato con bandiera e musica nel cortile della caserma. Il reggimento era agli ordini del colonnello Molaioni. Dopo la rivista le truppe sfilarono dinanzi al Re e al Principe che poi visitarono le camerate della prima compagnia del reggimento, le scuole ed altri locali della caserma.

Alle 10.30 il Re e il Principe, ossequiati dai generali presenti, lasciarono la caserma recandosi a passare in rivista i reggimenti di cavalleria e artiglieria già schierati nel prossimo piazzale di Santa Croce in Gerusalemme. Dopo ciò il Re e il Principe e il seguito, fecero ritorno al Quirinale.

La folla adunatasi in piazza Santa Croce in Gerusalemme e nella vie adiacenti, vivamente applaudì il Principe e il Sovrano.

ROMA, 7. — Alle ore 12.30 i Sovrani e i Principi imperiali di Germania si recarono in automobile a Castel Porziano.

L'insurrezione in Albania

PARIGI, 7. — I giornali pubblicano il seguente dispaccio da Costantinopoli: Il valy di Scutari annunzia che le truppe turche hanno occupato due piccoli forti di Tshitz, e Kafi Pacha nelle vicinanze di Touzi. Gli insorti hanno aperto il fuoco sugli avamposti di Touzi, ma sono stati respinti.

I montenegrini si concentrano presso Dinoska. Il ministro dell'interno ha ricevuto un dispaccio dalle notabilità di Gilan Preskoco, che protestano contro le voci che rappresentano la rivolta come estesa in tutta l'Albania.

La situazione nel Marocco

TANGERI, 7. — Mandano notizie da El Ksar che rappresentano la situazione come inquietante. Un caid partito da El Ksar per Fez è stato attaccato con la sua scorta, presso Curegna. Vi sono stati cinque morti.

Le gravi conseguenze politiche

della sottrazione dei documenti al Ministero degli esteri francese

PARIGI, 7. — Il *Journal* parlando del furto dei documenti crede di poter affermare:

Primo: che vi è stato tradimento;

Secondo: che i documenti consegnati non si riferiscono esclusivamente ai negoziati aperti circa le ferrovie turche, ma riguardano la politica francese generale.

Terzo: si spera che nessun documento abbia importanza capitale.

Al Ministero degli Esteri, si rifiuta categoricamente ogni informazione e sul punto capitale delle ambasciate estere, il riserbo si tiene particolarmente formale. Pertanto una personalità, molto bene informata ha dato la seguente versione. I documenti trafugati permetterebbero di conoscere il substrato della politica francese in Oriente. Essi furono comunicati alla Germania che ne trasmise una parte alla Russia, cosicchè tali rivelazioni incomplete dimostrano che la Francia sosteneva gli interessi inglesi in danno dell'alleanza.

Il *Journal* aggiunge che in seguito alle rivelazioni si temono conseguenze gravi, per l'insieme della politica estera francese.

Parecchi altri giornali ripetono le stesse cose, rilevando la gravità del fatto.

L'istruttoria procede alacremente

PARIGI, 7. — Il giudice istruttore Bouchard ha consacrato tutta la giornata di ieri all'affare della sottrazione dei documenti scoperta al Ministero degli Affari Esteri e che ha provocato l'arresto di Rouet, Maimon, e di Pailler (e non Paillez come era stato detto da principio). Il giudice che sta studiando questo affare da parecchi giorni, non ha ancora incominciato gli interrogatori definitivi.

Maimon è stato interrogato ieri l'altro ed ha confessato i fatti riconoscendo di aver ricevuto dei documenti pel mezzo di Rouet, ma ha dichiarato che essi non avevano interesse che per lui e dovevano servire soltanto per le sue operazioni finanziarie.

Il Giudice istruttore ha interrogato la signora Maimon, la quale ha detto che ignorava completamente gli atti del marito.

Il giudice ha poi interrogato Pailler segretario di Maimon, il quale ha dichiarato che ha agito in buona fede e che non ha fatto altro che eseguire gli incarichi che gli erano affidati. Ha soggiunto che essendo egli un buon patriota ed essendo stato luogotenente nella Mobile, durante la guerra del 1870 - 71 non avrebbe eseguito l'incarico stesso, se avesse potuto supporre che i documenti che gli erano consegnati avrebbero potuto interessare la difesa nazionale. L'affare è sempre avvolto in un grande mistero.

Il trattato russo germanico concluso?

LONDRA, 7. — Il corrispondente dello *Standard* a Berlino si dice autorizzato a dichiarare che i negoziati per la convenzione fra la Germania e la Russia che si intrapresero all'epoca della visita dello Zar a Potsdam sono stati condotti a termine. Il trattato sarà firmato quando la salute del ministro degli Esteri Sazonoff sarà ristabilita.

La Francia darà i quattrini alla Turchia

COSTANTINOPOLI, 7. — Secondo informazioni raccolte nei circoli ufficiali i negoziati con l'ambasciata di Francia ed il gruppo rappresentante per la banca ottomana, circa il gran prestito per la costruzione della ferrovia, hanno ottenuto il loro scopo. Il prestito sarà concluso senza mediazione del debito pubblico ottomano e sarà garantito dalle entrate doganali e dalle ferrovie dell'Anatolia. Si dichiara pure che si è giunti ad un accordo circa la linea da costruire con l'aiuto dei capitali francesi, tanto nell'Anatolia settentrionale che nella Turchia europea.

La Spagna manterrà gli impegni davanti all'Europa

MADRID, 7. — Canalejas, parlando con dei giornalisti, ha affermato che il Governo manterrà gli impegni della Spagna davanti all'Europa e prende attualmente le misure per non essere sorpreso dagli avvenimenti.

MADRID, 7. — Tutti i giornali si occupano lungamente della questione marocchina, sopratutto a causa della mancanza di notizie precise. Si assicura che Canalejas si sarebbe informato presso il ministro della Marina, per sapere quali sono gli effettivi di truppe attualmente disponibili.

Un transatlantico germanico incagliato presso New-York

NEW YORK, 7. — Il transatlantico *Principessa Irene* arrivato in vista di Fireisland si è incagliato su un banco di sabbia alle 6 del mattino e finora invano tentossi di disincagliarlo. I guardacoste e i rimorchiatori si recheranno a operare il trasbordo dei viaggiatori per condurli a New York

NEW YORK, 7. — I tentativi per disincagliare il transatlantico *Prinzessin Irene*, durante l'alta marea, ad un ora del mattino, non sono stati coronati da successo. La nave non corre però alcun pericolo.

Per l'arbitrato internazionale

WASHINGTON, 7. — La Camera di commercio si è pronunciata a favore dell'arbitrato internazionale e inviterà le corporazioni commerciali della Gran Brettagna e della Francia ad unirsi al movimento.

La calma regna in Portogallo

LISBONA, 7. — La voce relativa ai tumulti che sarebbero avvenuti in Oporto è assolutamente infondata; la calma e l'ordine pubblico regnano completamente ad Oporto e in tutto il Portogallo.

La Duma contro l'arbitrio

PIETROBURGO, 7. — Il Consiglio dell'Impero con 98 voti contro 52 accettò l'interpellanza del principe Troubezkoi al Governo sulle infrazioni alle leggi fondamentali e chiedente spiegazioni.

Il crollo d'una casa

GRANATA 7. — Mandano da Loja che una casa abitata da due famiglie gitane è crollata. Nove persone sono rimaste sepolte. Sei di esse sono state estratte cadaveri.

Il terremoto nella Spagna

MURCIA, 7. (Spagna). — Le scosse continuano nella regione di Lerquis, dove sono avvertite da lunedì scorso. La popolazione si è rifugiata in massa sotto le tende inviate dall'amministrazione militare.

Una disastrosa manovra nel Trentino Due soldati morti - Sette feriti

TRENTO, 7. — Le notizie che si hanno sulla disgraziata manovra notturna, di cui parlano i giornali, destano impressione.

Oggi si è appreso come i due soldati gravemente feriti sieno morti, l'uno mentre era trasportato all'ospedale militare, l'altro poco dopo che vi era stato ricoverato.

I feriti, poi, più o meno gravemente sarebbero sette, qualcuno in condizioni allarmanti.

Intorno alla causa della gravissima disgrazia molte sono le voci e le induzioni. Sembra, però, accertato che il fatto è dovuto alla caduta di grossi e numerosi sassi, smossi con i piedi da una pattuglia d'avanguardia, la quale, perduta la via, cercava di arrampicarsi sul fianco del monte.

Vedere in IV Pagina il Corriere commerciale e l'orario della ferrovia.

Cronaca Provinciale

Da VALERIANO
Polemica

(n. o.) La *Patria del Friuli* pare si diletti a pubblicare la prosa che ogni tanto le spedisce un tizio da Valeriano, prosa che secondo quel tale, dovrebbe servire a moralizzare l'intero Comune di Pinzano al Tagliamento. Il predetto corrispondente, a quanto si legge pare sia sulla via dell'idrofobia e tenta, senza però mai riuscire d'addentare i componenti la maggioranza del Consiglio comunale solo perchè a lui non garbano. Secondo quella scienza di corrispondente, la maggioranza comunale di Pinzano è composta di gente ignorante; lasciamo a parte simili giudizii che naturalmente fanno sorridere di compassione anche gli scettici; ricordi invece quell'articolista che della maggioranza fa parte pure il cav. Concari da venti e più anni deputato provinciale.

La nuova amministrazione che non va a genio alla *Patria*, o meglio al suo corrispondente, è dal dicembre al potere ed ha fatto qualcosa ed altro farà senza bisogno dei consigli nè delle sfuriate di certi... maestri!

Non ricorda quel signore la scuola di Valeriano e la nuova classe istituita da questa amministrazione dopo soli 15 giorni che era stata eletta? oggetto questo che l'amministrazione passata non fu mai capace di solvere malgrado avesse del tempo!... Certamente l'aula scolastica — che è provvisoria — non trovasi in quelle condizioni richieste dai tempi, però possiamo assicurare quel corrispondente che sarà anche a ciò provveduto ed in un tempo più breve di quello che la sua vivace fantasia potrebbe immaginare!...

Nel nostro Comune ci si lagna perchè la *diaspis* fa strage nei gelsi, ma Valeriano pare vada infettandosi di ben altra malattia: «la rabbia del potere!» Bisognerà dunque provvedere subito prima che il morbo s'allarghi e faccia strage... di buon senso.

Quando gli elettori che nominarono la nuova amministrazione non riterranno quest'ultima capace di stare a quel posto statene certo che lo faranno capire; ed i componenti la stessa sapranno qual'è il loro dovere e se ne andranno. Allora a voi, o illustre uomo resterà libero il campo e potrete far eleggere anche 50 consiglieri e tutti del vostro cuore. Chissà che allora non aumenteranno anche gli stipendi a tutti i pubblici impiegati!!

Ci siamo compresi?

Da SPILIMBERGO
L'infallibilità del Crociato

(*rubinia*) E' proprio il caso di dire che il corrispondente del *Crociato* non ne indovina mai una.

Giorni fa abboccava un grosso pesce d'aprile annunciando la conferenza Murri al Sociale riservandosi un commento alla conferenza stessa; un'altra volta fa pubblicare che l'amministrazione attuale aveva fatto una piantagione di alberi lungo il viale del Tiro a Segno dimenticando che da oltre sei anni quegli alberi esistono; ieri faceva inscrire che doveva aver luogo il processo Concari - Leitenitz a Spilimbergo mentre si doveva svolgere a Maniago, per un fatto successo nel luglio — dice il *Crociato* — mentre successe in Settembre!!!

Se andiamo di questo passo, carissimo collega, c'è da prevedere che in luglio... nevichi e che la vendemmia la si farà in... Gennaio!

Da PORDENONE
Per la Scuola Italiana d'Aviazione - Alla Tessitura Rorai

In vista delle attuali condizioni della Scuola Italiana d'Aviazione, ieri sera ebbe luogo una riunione tra il Comitato Pordenonese d'Aviazione, presieduto dal cav. Etro, e i nuovi gerenti della scuola, dott. Cavicchioni e Umberto Cagno.

Sembra — diciamo sembra poichè i risultati della seduta vennero tenuti segreti — che il Comitato Pordenonese d'Aviazione abbia comunicato ai nuovi gerenti della Scuola ch'esso si riteneva sciolto da ogni impegno se la Scuola non costituiva un capitale di 125 mila lire necessario al suo buon funzionamento. In compenso, il Comitato si dichiara disposto, avendo la Scuola detto capitale e offrendo un esperimento di tre mesi di buon funzionamento...

Alla Tessitura Rorai la vertenza tra campo e gli hangars.

Non si sa cosa risponderanno i gerenti della Scuola.

Alla Tessitura Rossi la vertenza tra operai, capi operai è sempre aperta.

Da TOLMEZZO
Il bilancio della Cop. Carnica di consumo

Ci scrivono, 6, (rit.) (n.):

Domenica scorsa ebbe luogo l'assemblea annuale dei soci della Cooperativa Carnica di Consumo.

Dalla relazione del bilancio chiuso al 31 gennaio a. c. fatta dal Consiglio d'Amministrazione rileviamo la prosperità economica ognor crescente dell'azienda e l'estendersi continuo della sua azione sociale nei minori centri della regione.

Il numero dei soci durante il 1910 è aumentato di 109, e il capitale sociale da L. 48420 è salito a L. 53920 contemporaneamente anche i fondi di riserva da L. 6532 sono saliti con le nuove assegnazioni a L. 10633,36.

Il giro degli affari da L. 776.668,78 salì a L. 1.085.271,80: questo aumento oltrechè alle maggiori vendite verificatesi in tutti gli spacci, è dovuto alla produzione del pane nei due forni a fuoco continuo azionati da forza meccanica, completi in ogni loro particolare, per cui il panificio che ormai produce in media dieci quintali di pane al giorno può ritenersi di importanza veramente industriale. A fine di notizia aggiungiamo che si sta studiando per la confezione d'un tipo di pane economico e sano che valga a sostituire la polenta; il pane, ottimo sotto ogni aspetto che viene ora confezionato per la truppa costa cent. 30 al kg.

Dalla relazione impariamo ancora che la Cooperativa di consumo ha aperto nuove filiali a Forni di Sotto, a Forni Avoltri, a Medis; dopo la costruzione della ferrovia si istituì a Villa Santina un magazzino succursale che fornisce direttamente le filiali oltre quella piazza.

L'eloquenza di questi fatti e la cospiquità delle cifre surriferite ci assolvono da ogni considerazione in proposito e da ogni commento.

Il benessere delle classi povere, da qualunque parte esso arrivi ed a qualunque finalità esso serva nella mente dei suoi fautori è a ritenersi umano e frutto di una civiltà superiore.

Da PALMANOVA
Modificaz. all'orario ferroviario

Ci scrivono, 7, (n.):

Mercè l'interessamento della nostra benemerita Unione Commercianti, appoggiata anche dall'onor. Amministrazione Comunale e della spett. Camera di Commercio di Udine, la Società Veneta ha disposto che con il primo maggio p. v. il primo treno del mattino abbia ad arrivare a Udine in tempo per prendere le coincidenze per le varie diramazioni della Provincia e cioè per le linee di Pontebba, Venezia, Cormons e San Daniele: così pure il treno in partenza da Palmanova alle 12.32 verrà anticipato di pochi minuti in modo di assicurare la coincidenza con il treno delle 13.11 in partenza da Udine per Codroipo, Pordenone.

Così viene appagato il desiderio dei numerosi commercianti della bassa Friulana che giornalmente si portano sui vari mercati della Provincia.

Da PAULARO
Ordine del giorno del Consiglio comunale

Ci scrivono, 6, (n.):

Domenica alle ore 14 è convocato il consiglio comunale in seduta straordinaria d'urgenza per deliberare i seguenti oggetti:

Approvazione del bilancio di previsione.

Approvazione in seconda lettura dell'acquisto del locale ex latteria Sociale di Paularo.

Domanda del signor Nascimbeni Ferdinando per il passaggio di rete per la distribuzione d'energia elettrica.

Idem, domanda dell'ingegnere Osvaldo Mazzolini per il medesimo motivo.

Autorizzazione al Sindaco a stare in lite nelle cause promosse dai signori Solero, Lombardo e Basile Napoleone di Udine.

Rimborso di lire 120 al signor Zozzoli Antonio per cure mediche.

Seguono altri oggetti di minor conto.

Da RAVASCLETTO
La strada della Valcalda

E' stato presentato il progetto particolarizzato della strada obbligatoria da Ravascletto a Comeglians coll'elenco dei proprietari espropriandi per lo accesso alla stazione ferroviaria di Villa Santina in base alla legge 8 luglio 1903 n. 312 redatto dal signor conte cav. Tristano Valentinis in data 23 marzo 1911 e per un valore di lire 359 mille compresi i lavori del progetto e direzione; approvato dal Consiglio Comunale di Ravascletto, con deliberazione 26 marzo.

E' questo il primo passo della tanto sospirata impresa!

Da GEMONA
Il ladro suicida

Ci scrivono, 6, (rit.) (n.):

Un mese fa si presentava al nostro Ufficio Postale un austriaco certo Villy a ritirare una cartolina vaglia dell'importo di circa L. 9.90.

Ora l'altro giorno venne telegrafato all'Ufficiale Postale che il vaglia austriaco era falso.

Ieri l'ufficiale si portò a Udine per schiarire le cose e gli venne fatto sapere che il Villy erasi suicidato.

Mercato sospeso - Viene arrestato dopo 10 anni di latitanza - Arresto

Ci scrivono, 7 (n.):

Con decreto prefettizio, persistendo ancora l'afta ed in forza ai provvedimenti presi per circoscriverla, i mercati bovini sono stati sospesi fino a nuovo ordine.

Per questo il mercato che si soleva tenere al primo venerdì di ogni mese oggi non potè aver luogo.

Certo Fabbro Ambrogio di Avilla di Buia veniva condannato nel 1893 a sei anni di reclusione per rapina qualificata.

Corre ora voce ch'esso sia stato arrestato nell'Impero Germanico dopo 18 anni di latitanza. Si assicura anzi che siano già state iniziate le pratiche al fine di ottenerne l'estradizione.

*** I carabinieri di Buia hanno stamani proceduto all'arresto di certa Laurencigh Lucia d'anni 47 di Attimis accusata di aver rubato in danno della Famiglia Vidoni di Montenars presso la quale si trovava a servizio, la discreta somma di L. 1215 in biglietti Stato.

La Laurencigh nega di avere commesso il furto.

Da CIVIDALE
Splendidi risultati - Una indecenza - Il macello

Ci scrivono, 7, (n.):

Dall'ultima statistica della Congregazione di Carità, amministratrice della cucina del riparto ricoverati, funzionante da Cucina economica per gli esterni, stralciamo questi dati.

Gennaio minestre confezionate 4484.

Febbraio 4137.

Marzo 4607, e quindi un totale di 13228 razioni da un litro.

Di queste ne vennero vendute nel trimestre 949, le altre distribuite gratuitamente.

Daltotale poi levate 2265 consumate sul luogo, risultano esportate n. 10963.

*** A metà della contrada Ristori esiste un vicolo chiuso, senza nome, che è nel suo complesso una vera porcheria del genere, un permanente attentato alla decenza ed all'igiene.

Fra altro vi esiste una fogna di latrina la quale, trovandosi soverchiamente ricolma, ne esce il liquido pestifero, segnando le traccie di un rigagnolo nero fino sul marciapiedi della contrada.

Raccomandiamo alla commissione sanitaria di fare un sopraluogo e di provvedere d'urgenza.

In seguito al lagno elevato dai macellai, e da noi registrato da parecchio tempo, alle osservazioni dell'ufficiale Sanitario e della Commissione Comunale sanitaria, il signor Veterinario pare che abbia trovato una proposta da fare al Municipio, per impedire che i ratti, i sorci e le *pantegane*, deteriorino le carni con pericolo anche di infettarle.

Sappiamo che il Municipio è disposto a provvedere nel miglior modo e con tutta premura.

BOLLETTINO METEREOLOGICO
OSSERVATORIO CENTRALE
(*Roma 7 aprile*)

Pressione — In Europa massima 773 sull'Irlanda, minima 753 sul golfo di Lione e Grecia. In Italia nelle 24 ore il barometro è poco disceso in Sardegna, è salito altrove, fino 8 mm. nelle Marche.

Temperatura — Irregolarmente variata, pioggie sull'Alta Italia, nel centro e al nord della Sardegna. Ancora neve qua e là in Piemonte e Lombardia.

Cielo — Stamane cielo vario in Lombardia, Veneto, Emilia, Calabria e Sicilia, piovoso sul Lazio, Abruzzo e nord Sardegna.

Mare — Il Tirreno agitato lungo la Toscana altrove qua e là mosso.

Barometro 762 al nord, 757 in Sardegna.

Probabilità — Venti moderati settentrionali sull'alta Italia, meridionali altrove, cielo vario in Val Padana, nuvoloso altrove, con pioggie sparse. Il Tirreno e il Jonio mossi od alquanto agitati.

OSSERVATORIO MALIGNANI
(*Udine 7 aprile*)

Ore 8 Termometro +5,9 — Minima +2.5.

Barometro 750.

Stato atmosf. — Coperto.

Vento — Est.

Pressione — Crescente.

Chi è veramente l'individuo che sparò in San Pietro
Un colloquio con un suo cugino
La storia di un tesoro e il codice di Leopoldo

TRIESTE, 7. — Mandano da Diguano al *Piccolo*: Ho parlato oggi col signor Antonio Desanti, agiato possidente e persona generalmente stimata e benvoluta, cugino di quel Pietro Desanti che sparò revolverate contro un gruppo di preti in San Pietro a Roma e ferì invece una guardia.

Il mio interlocutore ha escluso assolutamente che fossero stati sacerdoti di qui a far cambiare il testamento degli zii; i preti nominati dall'arrestato dovrebbero essere don Pietro Mitton e don Antonio Marchesi. Fatto si è che il vecchio Desanti non cambiò testamento che in punto di morte, dopo di essere stato cioè ferito mortalmente dal nipote e che non lasciò nulla a istituti religiosi, come dichiarò il feritore. Compiuto il misfatto e allontanatosi di casa; quando gli parve accertato che tutti e due gli zii fossero ormai morti, aveva disposto le cose in modo che l'autorità senz'altro avrebbe concentrato i sospetti sopra l'Antonio. Per fortuna il vecchio, prima di morire indicò il colpevole.

Dopo espiata la pena, Pietro Desanti avviò trattative col cugino Antonio, affinchè questi gli cedesse parte della sostanza ereditata. Ma non si accontentò di quanto gli era offerto e in quell'occasione fu più volte ammonito dal dott. Shisà, allora podestà, a lasciare in pace il cugino. Pietro temeva il cugino Antonio, perchè questo non solo non si intimoriva per i continui dispetti che gli erano fatti, ma sapeva imporsi. Non riuscendo a nulla, Pietro Desanti partì per l'America, incaricando il suo più intimo amico, certo Zidarich, fratello della sua amante tuttora vivente, di aver cura di una sua campagna. Passati alcuni anni, lo Zudarich ricevette dall'America una lettera nella quale gli era annunciata la morte del Desanti. Lo Zitarich vendette la campagna.

Adesso circola la voce che il Pietro subì in America una forte condanna, pare per oltraggio al pudore. Il Desanti aveva un fratello maggiore, Antonio, che è morto due anni or sono. Durante tutta la sua vita, costui, assieme coll altri due compagni, aveva la fissa idea di dover scoprire in una campagna un tesoro, perchè «così era stato loro indicato dal diavolo» col quale tenevano conciliaboli notturni. L'Antonio inviava continuamente memoriali a tutte le autorità, nei quali citava certi articoli di un codice di Leopoldo di Toscana ch'egli possedeva. Che il fratello dell'odierno arrestato sia stato in vita alquanto scosso nelle facoltà mentali, è un fatto, ma Pietro invece si mostrò molto scaltro e fu dedito alla mala vita fin da ragazzo.

Cronaca giudiziaria
IN TRIBUNALE
(*Udienza del 7 aprile*)

Pres. Arnaldi; giudici Cavarzerani e Pampanini, P. M. Segatti; canc. Volpe.

Furto continuato e truffa

L'imputato, che è detenuto dal 24 febbraio a. c. ha il vero tipo del contadino slavo e così a guardarlo sembra piuttosto che sia proveniente da uno dei paesi slavi posti di là del confine, anzichè di qua. Gesticola come sogliono fare quei contadini, e parla anche con il timbro di voce e con le cadenze dei cragnolini.

Egli è tale Antonio Lauretig fu Antonio di anni 54, nativo di Podgora di Stregna.

E' imputato di furto continuato per aver sottratto in varie riprese in tempo imprecisato ai suoi compaesani oggetti diversi d'uso casalingo ed istrumenti agrari, ed è inoltre imputato di truffa per aver spillato denaro a parecchie persone dando loro ad intendere ch'era stato incaricato da don Andrea Chiacig, parroco di Pulfero a fare una questua per la messa di San Valentino.

L'imputato dice non comprendere troppo bene l'italiano, e perciò viene chiamata la interprete, signora Catcrina Matelig.

Si portano in Tribunale quasi tutti gli utensili domestici e gli istrumenti agrari, rinvenuti in casa del Lauretiz; è un vero arsenale di zappe, badili, roncole, caldage, secchi, ecc.

L'imputato è completamente negativo, dice che quegli oggetti provenivano dall'eredità della sua prima moglie. Riguardo alla truffa, afferma che era sua intenzione di far dire la messa per S. Valentino.

Don Pietro Cernotta, parroco di Clodig, don Luciano Crisettig parroco di Cravero e don Andrea Chiacig, parroco di Pulfero negano recisamente di aver ordinata nè incoraggiata in alcun modo la questua intrapresa dal Lauretig.

Vengono escussi vari testi quali parti lese, e avvengono alcune scenette esilaranti con l'imputato che dice tutti quegli oggetti essere suoi, mentre i testi affermano che sono di loro proprietà.

Dall'atto di accusa emerge che l'imputato s'impossessava degli oggetti, rinvenuti presso di lui, quando andava a fare.... la veglia ai morti!

Dopo udite le ragioni del P. M. e della difesa avv. Del Missier, il Tribunale condannò Antonio Lauretig a tre mesi 22 giorni di reclusione, L. 60 di multa e alle spese processuali ordinando la restituzione degli oggetti rubati ai loro proprietari.

Furto qualificato

Soriani Gustavo di Fernando, di anni 24 di Guastalla, è imputato di furto qualificato. Fu già rappresentante a Cividale della nota casa in macchine da cucire Singer. E' ammogliato con figli. E' imputato di essersi impossessato di tre fucili di proprietà di certo Armellin di S. Guarzo nella mattina del 5 marzo, nonchè di un gallo e tre galline, nonchè di aver tentato di rubare una macchina Singer dal negozio del rappresentante della casa.

L'imputato che è detenuto, ammette di aver asportato i tre fucili, ma dice che era amico dell'Armellin e che in quella mattina era ubbriaco. Nega gli altri capi d'imputazione.

Viene difeso dall'avv. Del Missier.

Il Tribunale lo condanna a tre mesi e 15 giorni di reclusione e nelle spese, applicando l'indulto.

Tentata lesione

Coss Antonia fu Antonio di anni 49, è appellante contro la sentenza del Pretore del primo Mandamento che la condannava a L. 30 di multa per mancata lesione.

L'imputata era stata insultata e minacciata di morte. Essa scagliò una bottiglia contro il suo insultatore, ma la gettò bassa senza nemmeno toccarlo.

Il Tribunale ridusse la multa a L. 20 applicando l'indulto.

Un'assoluzione

Iole Fabbro era stata condannata dal Pretore del primo Mandamento a 12 giorni di reclusione perchè imputata di essersi impossata di uno scialle di altra persona. Essa però negò recisamente il fatto, e nessun teste addusse prove precise che smentissero le asserzioni della ragazza.

Il Tribunale la mandò assolta per non provata reità.

Ambidue gli appelli vennero difesi dall'avv. Mossa.

Pretura I Mandamento

La lingua delle donne

Due donne, Giovanna Danusso di ignoti e Giovanna Gremese fu Angelo, setaiuola, sono imputate di aver detto ad altra donna che una tale aveva rubato.

La Danusso viene condannata a 75 giorni di reclusione e L. 80 di multa, e l'altra viene assolta.

Macellai in contravvenzione

Alfonso Morgante e Valentino Morgante, che hanno macelleria in via Gemona, vennero denunciati perchè non avevano esposti i cartelli coi prezzi e qualità della carne.

Alfonso venne condannato a L. 10 di ammenda e Valentino assolto per non provata reità.

Pretore: Giorgi, P. M. Tornago; cancelliere: Torraca.

CRONACA CITTADINA

e deliberazioni della Giunta
(*Seduta del 7 aprile*)

La Macelleria della Società Operaia

Si è pronunciata favorevole alla concessione del locale già ad uso di una macelleria comunale, alla Società operaia generale, la quale ha intenzione di aprire in via di esperimento uno spaccio di vendita di carne bovina.

Ospitale civile

Ha deliberato di proporre al Consiglio Comunale l'approvazione del conto consuntivo 1909 dell'Ospitale civile.

La scuola dei Rizzi

Ha deliberato di iniziare la procedura per l'espropriazione forzosa dei terreni da occuparsi per l'ampliamento del fabbricato scolastico della frazione dei Rizzi essendo riuscite infruttuose le pratiche amichevoli esperite coi proprietari.

Educazione fisica

Ha designato il consigliere ed assessore avv. dott. Cristofori a far parte del Comitato provinciale per l'incremento dell'educazione fisica.

Rifiuto di pagamento

Ha deliberato di fronte alle nuove richieste dell'Amministrazione dello Stato, di persistere nel rifiuto, già deliberato nella riunione 5 ottobre 1908 dei Rappresentanti dei Comuni della Provincia, al pagamento dei due terzi delle somme pagate dallo Stato per i malati poveri curati negli spedali austro-ungarici fino a tutto il 30 settembre 1899.

Comitato forestale
(*Seduta del 7 aprile*)

Affari approvati

Torreano. Domanda Fantin Gio. Batta per continuazione uso telefono. Accorda la rinnovazione per cinque anni.

Civadel. Idem. Zandigiacomo per riduzione terreno a cultura agraria.

Ravascletto. Idem. Bitussi Matteo per cava sassi. Idem. Gracco per rinnovazione cava sassi.

Bordano. Riduzione fondi a cultura agraria.

Lusevera. Domanda Pez Pietro per telefono. Accorda l'esercizio per anni cinque.

Moggio. Regolamento sulle segherie della vallata dell'Aupa.

Decisioni diverse

Tramonti di Sopra. Domanda di pascolo nel bosco di Chiamp. Respinge.

Forni di Sopra. Domanda Coradazzi Giulio per taglio piante. Idem.

Verzegnis. Costruzione strada. Autorizzazione al Consorzio carnico delle cooperative di lavoro a fare opere di disbochimento e di dissodamento e a stabilire delle cave di sassi e sabbia. Accorda i chiesti permessi con le limitazioni in relazione.

Tramonti di Sotto. Allagamento pascoli nella Malga Vallon. Avvisa di non approvare.

Platischis. Domanda per concessione telefono. Esprime parere favorevole per la concessione per anni cinque.

Tramonti di Sopra. Pascolo bovino in Chiamps. Respinge il ricorso.

Per la gara di Tiro a Segno nazionale a Roma
Il grande concerto

Veniamo informati che il secondo grande concerto a Palazzo Belgrado, per la partecipazione delle nostre squadre di tiro alla Gara Nazionale in Roma, promette ottima riuscita. Si confida di potere ottenere il concorso, accanto ai valenti e acclamati esecutori del primo concerto, di artisti della compagnia lirica del Minerva, che eseguirà il *Sansone e Dalila*.

Il ricavato del secondo concerto andrà in parte anche per sopperire alle spese dell'invio delal squadra di Ginnastica a Torino, la quale viene alacremente allenandosi e si farà certamente onore.

Servizio dei pacchi nelle feste di Pasqua

Onde evitare smarrimenti dei pacchi postali che verranno impostati in quantità eccezionale nella occasione delle prossime feste di Pasqua, è necessario che i mittenti abbiano la cautela di includere in ogni pacco un secondo indirizzo.

Possibilmente i pacchi dovranno essere impostati in antecipazione di qualche giorno, affinchè non subiscano inevitabili ritardi, poichè accumulandosi tutti negli Uffici durante 4 o 5 giorni precedenti la Pasqua, se ne rende difficile il trasporto e la regolare e sollecita consegna ai destinatari.

La gita di domenica

I soci dell'Alpina faranno domenica la seguente gita:

Partenza dalla stazione ferroviaria col treno pontebbano delle 6.5 che arriva a Tarcento alle 6,51. In vettura da qui fino a Vedronza e poi salita a piedi per Lusevera. Micottis e cima del Malivarch. Discesa dal versante Nord per Caserà Chisalizza ed alta valle del Torre fino a Vedronza ove attenderà la vettura. Arrivo di nuovo a Tarcento alle 18.30; cena; e ritorno ad Udine alle ore 21.

La scheda d'adesione è stata subito sottoscitta da pacchi dei soci presenti ed è certo che domenica, se il tempo lo permetterà, sarà forte la comitiva che andrà a godere le soddisfazioni che solo all'alpinista è dato conoscere.

Un memoriale dei tramvieri

I tramvieri hanno presentato — per mezzo della loro federazione — un memoriale alla Società Elettrica Friulano, con il quale chiedono un miglioramento delle loro condizioni.

Di detto memoriale — che è di ben otto facciate — hanno rimesso copia anche al Municipio.

Tiro a segno

Domani domenica 9 aprile dalle ore 8 alle 11 e dalle 14 alle 16 si eseguiranno le lezioni regolamentari.

Collegio degli Ingegneri del Friuli

Il Collegio terrà domenica ventura la sua riunione annuale, nella sua sala del Palazzo Bartolini, alle ore 10,30.

Giornale di Udine

IL SIGNOR LECOQ
AVVENTURE DI UN POLIZIOTTO PARIGINO
Romanzo di EMILIO GABORIAU

— L'orgoglio di Lachenenr! mormorò il duca spalancando i suoi occhioni; un uomo affezionato da conservare... che diavolo mi venite cantando?... E che cosa significa per parte vostra tutto questo straordinario interesse?...

Ma presto s'interruppe per il lampo [illegible] d'un ricordo che gli balenò nel cervello.

— Ah! ah! capisco... indovino adesso...

Quel Lachenenr ha una bella figlia...

Marziale sorrise senza rispondere.

— Sì, bellina tanto... Ma contenti, franchi... giuraddio!... E una bella somma vedete!... Ma, se così vi pare...

Munito di quell'autorizzazione, Marziale due ore appresso si mise in via, armato d'un fucile che avea rinvenuto nelle sale del castello, per il caso che potesse scovar qualche lepre...

Il primo contadino in cui s'imbattè gl'indicò la strada che conduceva alla povera casa che era divenuta l'abitazione del signor Lacheneur..

— Risalite il fiume, gli avea detto quell'uomo e quando vedrete a sinistra un bosco d'abeti, traversatelo...

Marziale traversava quel bosco, quando sentì il suono di due voci. Si ascosto, riconobbe Marianna e Maurizio d'Escorval, e obbedendo ad una ispirazione di collera, si fermò, lasciando cader sul terreno il calcio del suo fucile.

XI.

Nelle ore decisive della vita, quando l'avvenire dipende per intiero da una parola o da un gesto, venti ispirazioni contraddittorie possono traversare lo spirito nello spazio di tempo che brilla un baleno.

All'improvvisa apparizione del giovine marchese di Sairmeuse, la prima idea di Maurizio d'Escorval fu questa:

— Da quanto tempo si trovava egli in quel luogo? Ci spiava? Ci ascoltava? Che cosa ha inteso?..

Il primo suo movimento fu di precipitarsi su quel nemico, colpirlo nel viso, costringerlo ad una lotta a corpo a corpo.

Ma il pensiero di Marianna l'arrestò!

Egli previde i risultati possibili, anche probabili d'un alterco in simili circostanze. Una rissa, qualunque ne fosse la conseguenza, perdeva la riputazione di quella fanciulla così pura. Marziale parlerebbe e la campagna è inesorabile. Egli vide quella poveretta, che egli tanto amava, divenuta, per quel fatto, la favola del paese, mostrata a dito... ed ebbe tanto predominio su di sè, da padroneggiar la sua collera.

Tutto ciò non durò la metà d'un minuto secondo.

Egli toccò leggiermente la tesa del suo cappello, e facendo un passo verso Marziale:

— Voi siete qui straniero, gli disse con voce orribilmente alterata, e cercate probabilmente la via...

L'espressione tradiva le sue buone intenzioni. Un «passate per la vostra via» asciutto asciutto, sarebbe stato meno offensivo. Egli dimenticava che quel nome di straniero era l'ingiuria più sanguinosa, che gettavasi allora in faccia agli antichi emigrati di ritorno con le armi alleate.

Non ostante, il giovine marchese di Sairmeuse non abbandonò la sua posizione insolente e non curante.

Egli toccò con la punta del dito la visiera del suo berretto da caccia e rispose:

— E' vero... ho smarrito la via.

Per quanta Marianna si sentisse turbata, e sul punto di svenire, comprendeva assai bene che la sua sola presenza tratteneva l'odio dei due giovani. Il loro contegno, il modo con cui si squadravano, non poteva lasciar l'ombra d'un dubbio; se l'uno si raccoglieva in sè stesso, come per slanciarsi innanzi, l'altro stringeva la doppia canna del suo fucile, pronto a difendersi.

Il silenzio quasi d'un minuto che seguì, fu minaccioso, come la calma profonda che precede la tempesta.... Marziale finalmente lo ruppe.

— Le indicazioni dei contadini non brillano certo per la loro chiarezza, diss'egli con tuono leggiero; è già più d'un'ora che cerco inutilmente la casa, ove si ritrasse il signor Lacheneur.

— Ah!...

— Mi manda a lui il duca di Sairmeuse mio padre.

Dopo quanto sapeva, Maurizio credette si trattasse di qualche altra pretesa di quella gente la cui rapacità era ben conosciuta.

— Io credeva, diss'egli, che ogni relazione fra il signor Lacheneur e il signor di Sairmeuse fosse rotta fin da ieri sera in casa dell'abate Midon...

Queste parole furono profferite coll'aria più provocante; però Marziale non si scompose. Egli avea giurato di restar calmo a qualunque costo, e non ci voleva meno di tutta la sua forza, per non mancare alla sua parola.

— Se le relazioni — che Dio nol voglia! rispose, sono rotte per sempre, credete pure, signor d'Escorval, che ciò non sarà per colpa nostra...

— Non è ciò che si pretende.

— Chi pre...

— Tutto il paese.

— Ah!... e che dice il paese?..

— Il vero. V'hanno delle offese che un uomo d'onore non saprebbe nè dimenticare nè perdonare.

Il giovine marchese di Sairmeuse crollò la testa con aria grave.

— Fate presto, voi, signore, a pronunciarvi, disse freddamente. Permettetemi di sperare che il signor Lacheneur sarà meno severo di voi, e che il suo risentimento, — giusto, ne convengo — cadrà davanti... — egli esitava — davanti a leali spiegazioni.

Una simile espressione sulle labbra di quel giovine signore così orgoglioso era mai possibile?...

Marziale profittò dell'effetto prodotto per avanzarsi verso Marianna e rivolgersi unicamente a lei, sembrando ormai contasse Maurizio per niente.

— Vi fu un errore, credetelo, madamigella, riprese. I Sairmeuse non sono ingrati. A chi mai si potrebbe dare ad intendere che noi abbiam potuto offendere volontariamente un... amico affezionato della nostra famiglia, e ciò nello stesso punto che ci rendeva il più segnalato servigio? Un gentiluomo come mio padre, è un eroe d'onestà come il vostro, sono fatti per stimarsi. Confesso che nella scena d'ieri il signor di Sairmeuse non fece per certo una bella parte, ma la mia condotta d'oggi prova il suo rammarico...

Come si vede, non era quello il tuono cavalleresco con cui Marziale aveva parlato la prima volta, quando incontrò Marianna sul piazzale della chiesa.

Egli ora si era scoperto, restava a metà inchinato, e si esprimeva con un tuono di profondo rispetto, come se stesse dinanzi ad un'orgogliosa duchessa, e non già davanti alla modesta figliuola di quel «briccone» di Lacheneur.

(*Continua*)

La poesia popolare italiana

Della poesia popolare italiana e la sua origine, disse ieri sera, nell'aula Magna del Palazzo degli Studi, auspice la Scuola Popolare Superiore, la signorina professoressa Ines Fanna. Pubblico numerosissimo gremiva letteralmente l'ampia sala.

La professoressa Ines Fanna, parlò elettamente, con mente di studiosa e anima d'artista. Più che una conferenza, fu una vera e propria monografia, la quale non è dato riassumere. Dopo avere detto dell'influenza della terra in cui nasce sulla poesia del popolo, la distinta conferenziera prospettò la principali teorie che riguardano l'origine della poesia popolare italiana. Citò vari antichi esempi di poesia popolare: siciliani, toscani e friulani, con ampiezza e con profondità di dottrina.

Svolse il concetto che la poesia popolare italiana non abbia un'umica origine, sibbene essa sia scaturita e scaturisca spontanea ovunque c'è popolo. La conferenza chiuse il suo dire con un alato inno al sentimento poetico del popolo italiano.

Ripetuti e ben meritati applausi salutarono alla fine del suo dire la professoressa Ines Fanna.

A proposito dello sciopero alla ditta Chiussi

Riceviamo e pubblichiamo:

Preg. mo Sig. Direttore,

La preghiamo del favore di pubblicare quanto segue in smentita a quanto scrisse ieri il *Paese*.

Circa 20 giorni fà i nostri operai chiesero un aumento e sabato scorso venne d'accordo con gli stessi stabilita una tariffa e precisamente dal minimo di L. 1 a 2 in più per capo, che venne accettata, a conferma questo sabato stesso vennero pagati con la nuova tariffa.

Lavorarono anche lunedì e solo martedì abbandonarono il lavoro. Ora noi non faremo altri aumenti perchè non possiamo farli.

Ringraziandola La riveriamo.

L. Chiussi e F.

Il grande successo dei ginnasti aerei

Una vera ressa ieri sera al Minerva per assistere allo splendido spettacolo variato. Oltre al magnifico quadro storico di S. Cecilia ed alle pittoresche scene del giardino d'Italia e del viaggio nel Konaug-Tomng si produssero i «Laclaires» ginnasti equilibristi aerei che strapparono l'ammirazione e l'applauso del pubblico durante tutti i loro meravigliosi ed emozionanti esercizi.

Questo programma si replica stassera e domani domenica ai prezzi consueti.

Domani si riapre alle ore 3.

Società Dante Alighieri

Il signor Giuseppe Del Frate, residente a Monaco di Baviera, nella ricorrenza del Cinquantenario dell'Unita d'Italia, verso a mezzo del signor Michele Zavatti, L. 10.50 alla «Dante Alighieri».

La presidenza ringrazia.

É MORTO!

E' morto il mendicante sconosciuto trovato mattine or sono ,quasi esanime, in un cortile in Gervasutta.

Esso venne identificato per certo Vincenzo Dell'Agnese fu Cesare di Pasian Schiavonesco, d'anni 64, già falegname e attualmente mendicante.

Marito modello

Ieri i carabinieri arrestarono certo Giovanni Boltrin che il giorno innanzi aveva schiaffeggiato in un'osteria la propria moglie, Rosa Malisani d'anni 29, e poscia l'aveva minacciata di morte brandendo un coltello aperto.

Teatro Sociale - Novo Cine

Questa sera alle ore 18 riapertura del Novo Cine col seguente programma:

1. *La festa del riso a Kioto* (Giappone) - Splendida assunzione dal vero.
2. *Il turbine umano* - Film dal vero a colori naturali di Pathè Freres.
3. *Shylock il mercante di Venezia* - Azione drammatica interpretata dal comm. Ermete Novelli.
4. *Tartufini ha perso la caramella* Scena comica - Protagonista l'esilarante Prince.

Le rappresentazioni avranno luogo dalle ore 18 alle 22. Giorni festivi dalle ore 15 alle 22. 7

Teatro Minerva
«Cinema Splendor»

Imponente programma per oggi, e domani.

1. *Un viaggio nel Konaug-Tomny.*
2. *Santa Cecilia* - capolavoro storico
3. *I Giardini d'Italia* - dal vero.
4. *Viaggio di nozze* - comicissima.

In chiusa di ogni rappresentazione si produrranno «Les Laclaire» pout-pourri aereo.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
«SANSONE E DALILA»

E' giunto sulla piazza il maestro Antonio Guarnieri, maestro concertatore e direttore del *Sansone e Dalila* di Saint-Saens, che si darà al Minerva per Pasqua.

Al chiarissimo giovane maestro che Udine ha tanto apprezzato nella direzione della *Butterfly* diamo il cordiale benvenuto.

Voci del pubblico

I riposi della banda cittadina?

Egregio Sig. Direttore,

Avendo riscontrato delle altre volte come il giornale da lei diretto, si sia occupato dell'argomento che è oggetto di questa mia, la prego a voler pubblicare quanto segue, ed anticipatamente ringrazio:

«Col primo Venerdì del corrente aprile, la banda cittadina doveva tenere il suo primo servizio in piazza, ma, tanto per incominciare bene, venne soppresso.

«M'informai se di ciò fosse causa l'inclemenza della temperatura, ma mi venne assicurato che altre erano le cause del mancato regolare concerto.

«Da tutti è risaputo come la banda cittadina, ogni poco di maltempo che si riscontri, sospenda i servizi e non li rimandi ad altro giorno. Cosicchè, se per fatalità su circa 25 venerdì in cui dovrebbe dare il regolare concerto, 20 ne piova, ne fa 5! A questo proposito porto a prova di quanto asserisco, questo fatto.

«Lo scorso anno, allorchè la banda militare del 79. fanteria, era ai tiri, quella cittadina doveva tenere il concerto nella domenica.

«Dalle 6 alle 7 si scatenò un temporale, e, come succede in tale stagione, alle 8 era una serata splendida. La banda era pronta per l'uscita, ma, chi lo sa per qual ragione, il servizio venne sospeso.

«Un'altra di bellina: in occasione del cinquantenario della proclamazione del regno d'Italia (27 marzo u, s.) veniva impartito l'ordine a tutti i musicanti, di trovarsi pronti la mattina di quel giorno, per fare un giro per la città suonando, come in altri tempi in simili occasioni si faceva. Però alla vigilia a coloro che si trovavano a suonare allo spettacolo dell'*Aida*, venne dato un contrordine, che cioè il servizio era sospeso. Gli altri nella mattina si recarono nella sede, in via della Posta, e furono rimandati.

«Cosa vuol dire ciò?

«Va bene che il notro comune democratico s'è accontentato di festeggiare tale data con un manifesto, ma però i contribuenti reclamano che la banda faccia i suoi servizi regolari.

«Non si è forse sciupato abbastanza denaro inutilmente? Ed inoltre ultimamente s'è aggravato pure il bilancio con un aumento per la banda!

«Vi è la ragione di esigere un servizio regolare? No. Allora, od aumentare ancora, in modo da poter avere dei professionisti, come nelle grandi città (questo sarebbe troppo per un comune come Udine) oppure, qualora si vada avanti come si fece fino ad ora, si sopprima la banda, e saranno tutti risparmiati.

«Voglio sperare che col prossimo venerdì la banda cittadina ci farà sentire la sua abilità, e se in tal giorno il tempo non lo permette, si rimandi, in modo di accontentare il pubblico che paga.

«Mi pare che è sempre ora...

Mario».

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Ultime da Montecitorio
Tutti favorevoli - L'incidente Murri-Cornaggia-Salandra.

ROMA, 7, (notte). — Anche alla seduta odierna assisterono numerosi deputati.

Tutte le tribune erano gremite.

Al banco del governo erano oltre l'on. Giolitti, gli on. Facta, Sacchi, Di San Giuliano e Finocchiaro-Aprile.

Tutti gli oratori — eccetto Sonnino e Martini — furono, da Murri a Lacava, favorevoli al governo, il quale avrà una maggioranza trabocchevole.

La seduta, in complesso, fu calma, se ne togli alcuni incidenti durante il discorso dell'on. Murri.

A un certo punto, l'ex sacerdote, affermando l'esistenza del pericolo clericale, accenna al ministero Cornaggia-Salandra. Subito si odono rumori.

Salandra (agitatissimo): Lei non capisce niente!

Cornaggia, si agita anch'egli e rivolge invettive all'on. Murri, che si perdono nel clamore; a un tratto si ode:

— Voi avete educato i giovani a gridare evviva il papa re!

Murri (rivolto a Salandra): Accetto la sua dichiarazione. Uno di noi due non capisce niente, e quello è lei! (*rumori*).

Chimienti. Basta! Basta!

Murri prosegue il suo discorso invitando la Camera ad affrontare il problema della politica ecclesiastica, perchè siamo dinanzi alla fosca politica di un pontefice (*urli e proteste al centro, approvazioni all'estrema*); l'on. Murri chiude sciogliendo un inno al suffragio universale e all'on. Giolitti.

Il Congresso dei filosofi a Bologna

BOLOGNA, 7. — Stamane alle ore 9 nelle varie aule dell'università, messe a disposizione dei congressisti si sono riunite le 8 sezioni nelle quali è diviso il congresso.

Nella prima pronuncia il discorso inaugurale il prof. Pasquale d'Ercole di Torino sul tema: «L'Essere evolutivo finale, come tentamento di una nuova concezione del pensiero filosofico».

La relazione è applauditissima.

Lo seguono vari altri iscritti all'ordine del giorno.

Anche nella seconda e terza sezione si leggono le varie relazioni stabilite dal programma dei lavori. Nella quarta sezione il prof. Giuseppe Tarozzi di Bologna, Legge il suo discorso inaugurale sul tema: «Il contenuto morale della libertà nel nostro tempo».

Nella quinta e nella sesta sezione i discorsi inaugurali sono pronunciati dal prof. Alessandro Chiappelli, di Firenze. «Sulla religione e filosofia dello spirito» e da Francesco Filomusi Guelfi di Roma «sulla filosofia del diritto in Italia nella seconda metà del secolo decimonono.

I discorsi sono ascoltati con viva attenzione, dai presenti e salutati alla fine con grandi ovazioni.

Anche nella settima ed ottava sezione le relazioni lette dai vari oratori, sono vivamente applaudite.

Alle ore 12 le sezioni si sciolgono e i congressisti si ritrovano alle ore 14, all'archi ginnasio per la seduta plenaria.

Per i cittadini italiani in Turchia

ROMA, 7, (notte). — L'on. Eugenio Rossi ha chiesto d'interrogare il ministro degli esteri per conoscere quale azione intende spiegare per la difesa dei nostri connazionali nell'impero ottomano, riferendosi, quindi all'uccisone dell'operaio De Martino perpetrata da due gendarmi turchi.

La causa per il fallimento della Mutual Reserve
Il governo condannato

ROMA, 7, (notte). — Oggi il Tribunale Civile ha pubblicato la sentenza della causa per il fallimento della *Mutua Reserve*, contro il Ministeri dell'agricoltura per lo svincolo d'una parte dei depositi cauzionali a danno degli assicurati.

Il Tribunale ha riconosciuto intera la responsabilità del Ministero e lo ha condannato a reintegrare le somme occorrenti per pagare i sinistri sino al giorno del fallimento, con gli interessi relativi; e a rifondere tutte le spese e gli onorari della causa.

Un pranzo all'ambasciata di Germania

ROMA, 7. — Stasera ebbe luogo all'Ambasciata di Germania un pranzo coll'intervento dei Principi Imperiali di Germania, dell'ambasciatore Jacow, del presidente del Consiglio Giolitti, del ministro degli Esteri di San Giuliano, del principe e della principessa Bulow, del ministro della Real Casa, del ministro di Baviera presso il Quirinale.

Il pranzo fu seguito da un ricevimento.

I Congressi Internazionali a Roma

ROMA, 7. — Oggi è continuato il Congresso internazionale di musica. Parlarono il dottor Adler, Vatrelli, Torre Franco, Andolfi, il conte di San Martino e fu votato un ordine del giorno in cui si fa voti che anche l'talia partecipi attivamente ai lavori per il *Corpus Scriptorum de Musica*.

— Ha proseguito oggi anche il dibattito al Congresso Artistico Internazionale.

Una nota vaticana sul "non expedit,,

ROMA, 7. — I giornali cattolici pubblicano: Alcuni giornali cattolici esteri hanno annunziato che il nuovo statuto dell'Unione elettorale dei cattolici italiani sostituisce il *non expedit* della vigente direzione pontificia, in materia elettorale, con un nuovo indirizzo. Da competente fonte vaticana si smentisce recisamente tale asserzione e si dichiarà che il *non expedit* e le analoghe direzioni pontificie, finora esistenti, sono pienamente confermate e che è imminente la pubblicazione del programma ufficiale della stessa unione, programma che confermerà di nuovo il pieno vigore delle disposizioni pontificie, fissate già dall'attuale pontefice.

Le dichiaraz. del Ministro francese
sul Marocco e sull'alleanza con la Russia
Un voto di fiducia

PARIGI, 7. — (Senato) Si riprende la discussione delle interpellanze sulla politica estera.

Cruppi, ministro, rispondendo agli interpellanti dichiara che malgrado il cambiamento dei ministri la politica estera della Francia conserva la sua continuità, ed assicura in larga misura al paese la sicurezza.

La situazione della Francia al Marocco, si domanda Cruppi, è tale da provocare preoccupazione? Abbiamo preso i provvedimenti necessari perchè il maghzen possa assicurare i pagamenti alle truppe incaricate di mantenere la sicurezza delle comunicazioni. Se la situazione diventasse difficile a Fez prenderemmo, entro i limiti dell'atto di Algesiras, tutte le misure necessarie a tutelare la sicurezza degli europei e dei sudditi francesi.

L'oratore dice che non si diffonderà di più sul Marocco. Soggiunge che l'alleanza franco - russa è sempre intatta e domina sempre le relazioni della Francia con lo Stato alleato. L'imperatore Nicola è sempre animato dagli stessi sentimenti che il suo augusto padre aveva per la Francia.

L'*entente* cordiale coll'Inghilterra continua ad essere una base fondamentale della nostra politica estera (*benissimo*). Colla Spagna continueremo ad avere rapporti amichevoli ed affettuosi, cooperando con essa in modo conciliante. Cercheremo di migliorare le nostre relazioni economiche colla Germania. Praticheremo una politica di cooperazione dovunque abbiamo interessi e lo faremo con moderazione e fermezza. In turchia continueremo a guardare con simpatia le istituzioni liberali del nuovo regime. Non vi è alcun ostacolo e che il risparmio francese si piazzi in Oriente a condizione che ciò avvenga, in modo conforme ai nostri interessi e conforme anche alla obbligazione morale che ci impone la nostra posizione in Europa (*benissimo*).

Cruppi prosegue dicendo che il presidente della Repubblica contribuirà a migliorare la nostra situazione in Europa col viaggio che farà in Tunisin dove lo saluteranno le flotte inglese ed italiana. Avendo alluso all'Italia tengo a dichiarare quanta parte noi prendiamo alle feste del suo cinquantenario e quanto siamo lieti d'esprimere i nostri sentimenti fraterni (*applausi a Sinistra*). La Francia col suo continuo lavoro e la sua saggezza si è fatta nel mondo un grande posto che occupa nobilmente. Questo attestano gli stranieri stessi quando parlano di noi e i nostri giudizi su noi stessi talvolta si duri e severi diverrebbero più equanimi se somigliassero più a quelli dai nostri rivali stessi (*applausi*).

De la Marzelle dice che la Francia non riprenderà la sua posizione se non quando ritornerà una grande potenza cattolica.

Approvasi con 263 voti contro 26 l'ordine del giorno approvante le dichiarazioni del Governo ed esprime la fiducia nella sua prudenza e nella sua fermezza per fare una politica conforme alle nostre alleanze, alle nostre amicizie, ai nostri interessi.

Un supplemento d'istruttoria nel processo contro Durand

PARIGI, 7. — La Cassazione ha esaminato il ricorso di Durand contro la sua condanna a morte per omicidio di Diougele Dioker all'Havre. La Cassazione ha ordinato un supplemento di istruttoria.

Dodici annegati!

MADRID, 7, (notte). — Si ha notizia d'una forte tempesta accaduta sulle coste.

Una barca da pesca è stata sommersa e dodici persone sono rimaste annegate.

Un'altro aviatore che precipita

CHALON SUR SAONE, 7, (notte). — L'aviatore Himmerling è precipitato dall'altezza di 20 metri, fracassando l'apparecchio. L'aviatore è rimasto incolume.

Un disastro in Giappone

TOKIO, 7, (notte). — Un direttissimo è deragliato, Vi sono 45 vittime, fra morti e feriti.

IL CAMBIO

ROMA, 7. — Il cambio per domani è 100.41.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
TIPOGRAFIA FRIULANA

AVVISO

L'avv. *Gino Zagato* è stato dal Tribunale di Udine autorizzato a vendere in massa a offerta privata ed al maggior offerente entro il corr. mese di aprile, i crediti del fallimento di *Cotterli Giuseppe* di Udine.

CORRIERE COMMERCIALE

Revisione straordinaria delle liste elettorali

E' stato pubblicato in questi giorni un comunicato della Federazione degli Esercenti relativo all'obbligo delle ditte commerciali ed industriali di provvedere alla loro iscrizione nei registri della Camera di Commercio, obbligo non ancor tassativo, non essendo stato promulgato il Regolamento per la esecuzione della leggo 19 marzo 1911 N. 199 per la proroga dei termini per la revisione straordinaria delle liste elettorali commerciali.

Di questa legge per comodità degli interessati la Camera di Commercio ci comunica i proncipali articoli:

Art. 1. — Il termine per la revisione straordinaria delle liste elettorali delle Camere di Commercio e Industria esistenti nel Regno, stabilito dall'art. 64 della legge 20 marzo 1910, N. 121, è prorogato fino al 15 luglio 1911.

Art. 2. — I Tribunali che, a mente del citato articolo 64, compiono tale revisione, debbono inscrivere nelle liste elettorali tutte le persone che, non essendovi inscritte, entro il 30 giugno 1911, i requisiti voluti dalla legge 20 marzo 1910, N. 121, per l'elettorato commerciale, ne facciano domanda.

— Per l'art. 16 della legge 20 marzo 1910, N. 121 hanno diritto di essere elettori:

1. Coloro che appartengono ad una delle categorie sottoindicate e si trovino inscritti nelle liste elettorali politiche dei Comuni compresi nella circoscrizione della Camera o che, in essi residenti, dimostrino con documenti, rilasciati dall'Ufficio competente, di essere inscritti nelle liste politiche di altri Comuni:

a) gli esercenti per conto proprio, di una azienda commerciale o industriale, gli armatori e viaggiatori di commercio purchè inscritti nei ruoli della imposta camerale o nei ruoli dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile di natura commerciale o industriale;

b) i soci delle società in nome collettivo, gli accomandatari delle società in accomandita per azioni, i presidenti e gli amministratori con firma delle Società anonime, purchè le Società di cui sopra siano iscritte nei ruoli di imposta di cui alla lettera a) e non abbiano carattere essenzialmente agrario;

c) i direttori con firma od institori nelle sedi o succursali di ditte o società commerciali ed industriali inscritte nei ruoli di imposta di cui alla lettera a);

d) i capitani marittimi che da un anno almeno risiedono nella circoscrizione della Camera;

e) i curatori od institori di aziende commerciali od industriali costituite in eredità giacente e facenti parte di essa, purchè inscritte nei ruoli di imposta di cui alla lettera a);

f) i curatori di persone incapaci, purchè queste siano inscritte nei ruoli di imposta di cui alla lettera a);

2. Le donne che appartengono ad una delle categorie sopraindicate, le quali si trovino nelle condizioni richieste dal titolo I. della legge 20 marzo 1895 N. 33 (Testo unico) per l'inscrizione nelle liste elettorali politiche.

3. Gli stranieri che da cinque anni almeno esercitano una azienda commerciale o industriale nella circoscrizione della Camera, dimostrino di possedere i requisiti per l'inscrizione dei regnicoli nelle liste elettorali politiche e siano inscritti nei ruoli dell'imposta camerale o, in mancanza di questa, nei ruoli dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile di natura commerciale od industriale.

Camera di commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 6 Aprile 1911

Rendita 3.75 0/0 (netto)	L.	103.98
» 3 1/2 0/0 (netto)	»	103.88
» 3 0/0	»	70.50
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1480.50
Ferrovie Meridionali	»	692.25
» Mediterranee	»	444.25
Società Veneta	»	200.50
Cambi (cheques a vista)		
Francia (oro)	L.	100.41
Londra (sterline)	»	25.40
Germania (marchi)	»	124.21
Austria (corone)	»	105.81
Pietroburgo (rubli)	»	268.03
Romania (lei)	»	99.75
Nuova York (dollari)	»	5.21
Turchia (lire turche)	»	22.82

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

per Pontebba: Lusso 5.8 - O. 6 - D. 7.58 - O. 10.15 - O. 15.44 - D. 17.15 O. 18.10
per Tolmezzo. Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 - 17.15 - 18.10.
per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.56 - Mist. 15.42 - D. 17.25 - O. 19.55.
per Venezia; O. 4 - M. 5.45 - A. 8.20 - D. 11.25 - A. 13.10 - A. 17.30. D. 20.5 - Lusso 20.32.
per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia - D. 7 - Mis. 8 - Mis. 13.11 - Mis. 16.10 - Miss. 19.27.
per Cividale: M. 6 - A. 8.35 - M. 11 15 - A. 13.32 - 17.47 - M. 20.
per S. Giorgio di Nogaro-Trieste; M. 8 - M. 13.11 - 19.27.

Arrivi a Udine

da Pontebba: O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 - D. 19.45 - Lusso 20.27 - O. 21.
da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 - 12.44 - 17 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.
da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.20 - O. 19.42 - O. 22.55.
da Venezia: A. 3.20 - Lusso 4.56 - D. 7.46 - O. 9.38 - A. 12.20 - A. 15.30 - D. 17 - A. 22.56.
da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio: A. 9.57 - 13.10 - M. 17.35 - M. 21.46 -
da Cividale: A. 7.50 - M. 9.51 - M. 12.55 - M. 15.57 - M. 19.20 - M. 21.28.
da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 - M. 17.35 - M. 21.40.

Linea Casarsa-Spilimbergo e viceversa

Partenza

da Casarsa	920 - 14.50 - 18.40 - 21.20
Valvasone	9.35 - 15.8 - 18.56 - 21.34
S. Martino Tagl.	9.42 - 15.15 - 19.3 - 21.41
S. Giorgio Rich.	9.53 - 15.27 - 19.15 - 21.50
Arrivo a:	
Spilimbergo	0.8 - 15.42 - 19.30 - 22 5.1
da Spilimbargo	5.35 - 8.7 - 13.— - 17.23
S. Giorgio Rich.	5.52 - 8.24 - 13.18 - 17.40
S. Martino Tagl.	6.— - 8.32 - 13.26 - 17.48
Valvasone	6.7 - 8.40 - 13.35 - 17.57
Arrivo a:	
Casarsa	6.20 - 8.53 - 13.48 - 18.10

Tram Udine-S. Daniele

Partenza da UDINE per S. Daniele (P. Gemona): 6.37 - 9.6 - 11.41 - 15.21 - 18.35 - Festivo 21.37.
Arrivo a S. Daniele: 2.8 - 10.37 - 13.12 - 16.52 - 20.6 - Festivo 23.8.
Partenza da S. Daniele: 6 - 8.31 - 11.4 - 13.45 - 17.58 - Festivo 21.
Arrivo a UDINE (P. Gemona): 7.31 - 10.2 - 12.35 - 15.16 - 17.29 - Festivo 22.31.